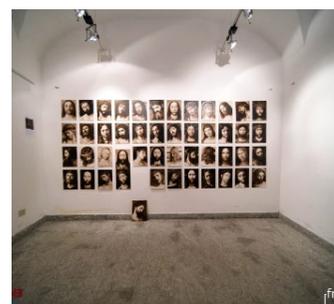


BORDERLINE ARTE FESTIVAL

V EDIZIONE
“TIME-OUT”

CALL FOR ARTISTS
RESIDENZA ARTISTICA 2023
I LUOGHI PROPOSTI – SCHEDE DEI LUOGHI



1. ANSA DEL TORRENTE MASTALLONE SOTTO AL PONTE ANTONINI

LINK GPS ZONA <https://goo.gl/maps/VrSxa4UkgJVxmzLi9>

Tratto del torrente Mastallone denominato “Varallo Beach”, in cui il corso d’acqua presenta un allargamento con un tratto di spiaggia laterale. Divide Varallo in due zone: il nucleo antico e medievale e quello più recente ed è delimitato dal Ponte Antonini, dalla passeggiata pedonale lungo fiume e dai palazzi superiori che si affacciano su di esso. Si tratta di una zona centrale del Festival, in quanto nelle immediate vicinanze, presso Palazzo D’Adda, saranno allestite delle esposizioni. Il torrente Mastallone (affluente del fiume Sesia) ha acque cristalline e porta con sé un forte valore storico e simbolico, sia in termini di difesa/confine naturale per la città di Varallo, che per il suo approvvigionamento idrico e lo sviluppo dell’industria. Nel terrazzamento superiore vi è una passeggiata pedonale chiamata “El Raffa” anch’essa pensata come possibile zona per installazioni.



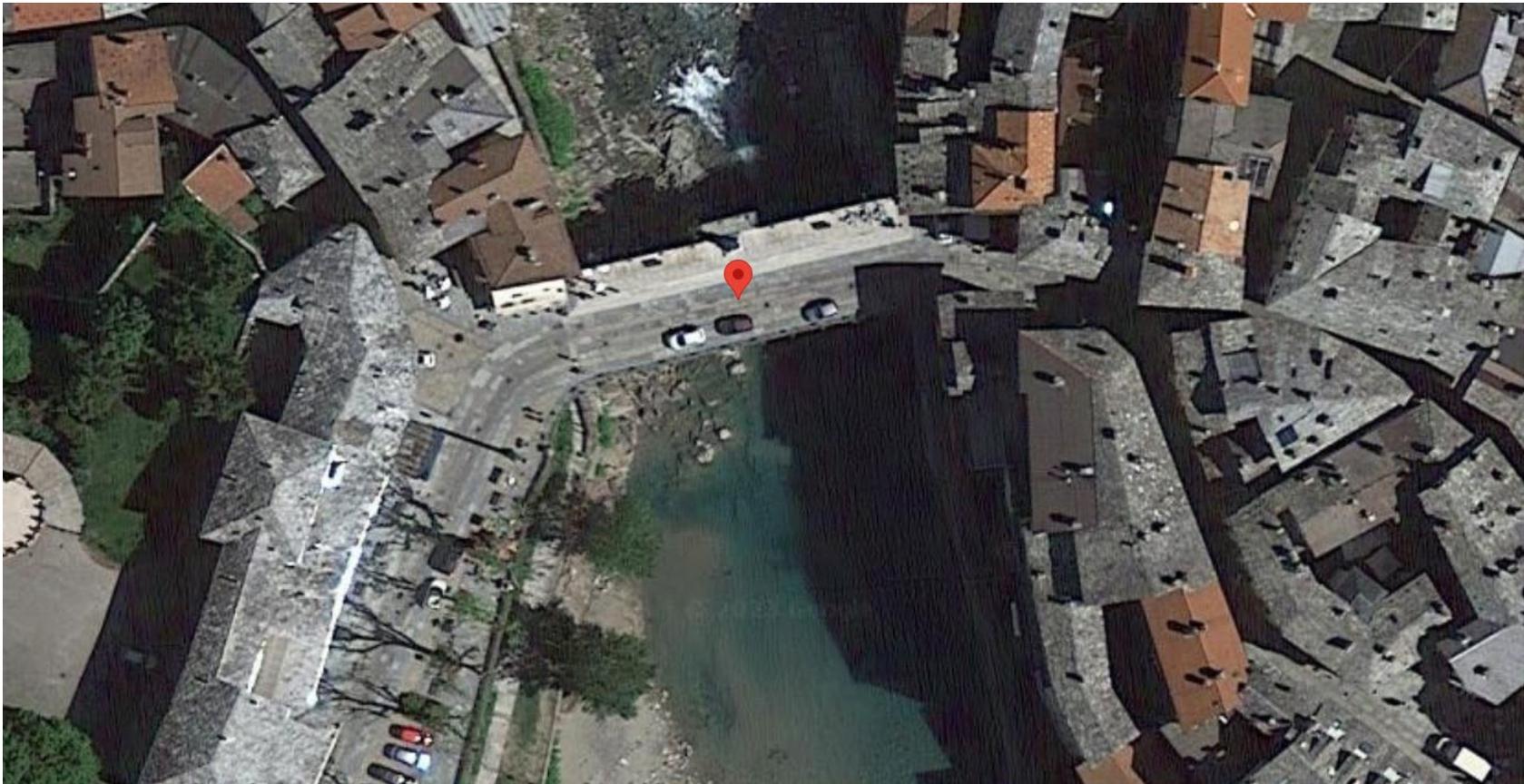
2. PONTE ANTONINI LINK GPS ZONA <https://goo.gl/maps/LYsGnK8AvfhMiRxL9>

Uno dei luoghi più caratteristici di Varallo, il ponte sul torrente Mastallone divide a metà la città: sulla destra orografica del corso d'acqua il nucleo originario di Varallo Vecchio alle pendici del Monte Vaso, sul versante opposto del torrente Varallo Nuovo, il nucleo meno antico ma più ricco di vie, palazzi, chiese e del tessuto urbano che si è sviluppato a nei secoli.

Si parla di questo ponte in uno dei documenti più antichi che riguardano la città: il diploma di Corrado II imperatore del 1025, dove viene menzionato un "ponte de Varade". I documenti storici fissano nell'anno 1415 l'avvio dei lavori di costruzione del nuovo ponte a tre archi con una forma "a schiena d'asino", che rimase l'unico collegamento tra le due parti di Varallo per oltre quattro secoli. Diventato però stretto e problematico per il grande traffico di carri che risalivano la Valle, nel 1863 si giunse alla costruzione di un nuovo ponte a due arcate, sorto proprio accanto al vecchio.

La particolarità consiste nel fatto che i due ponti furono uniti creando una sorta di terrazzo al centro: entrambi i ponti sono ancora visibili oggi e transitando nella passeggiata "El Raffa", sottostante le arcate dei ponti, è ancora chiaramente visibile la struttura di collegamento tra la nuova e la vecchia struttura.

Il ponte ospita nel mezzo la statua dedicata al generale Giacomo Antonini



3/4/ SACRO MONTE LINK GPS ZONA <https://goo.gl/maps/c138gwidzZTkfZHu9>

Il Sacro Monte di Varallo sorge sulla sommità di uno sperone roccioso immerso tra il verde dei boschi che circondano la città. Si tratta del più antico Sacro Monte dei nove edificati tra Piemonte e Lombardia.

Il Sacro Monte di Varallo si compone di 44 cappelle e una basilica: appare come una vera e propria cittadella fortificata cinta da mura e scandita da vie, piazze, palazzi e giardini. All'interno delle cappelle statue e dipinti danno forma e voce "qui e ora" al percorso che narra la Vita, la Passione e la Morte di Gesù, dal Peccato Originale all'Assunzione di Maria. Giovanni Testori, storico dell'arte considerato il poeta del Sacro Monte, ha coniato la felicissima espressione di "Gran Teatro Montano" per definire lo spettacolo evangelico che prende vita grazie a più di 800 sculture, in legno o terracotta policroma a dimensione naturale, e più di tremila affreschi.

Dal 2003 è stato dichiarato sito UNESCO patrimonio mondiale dell'umanità.

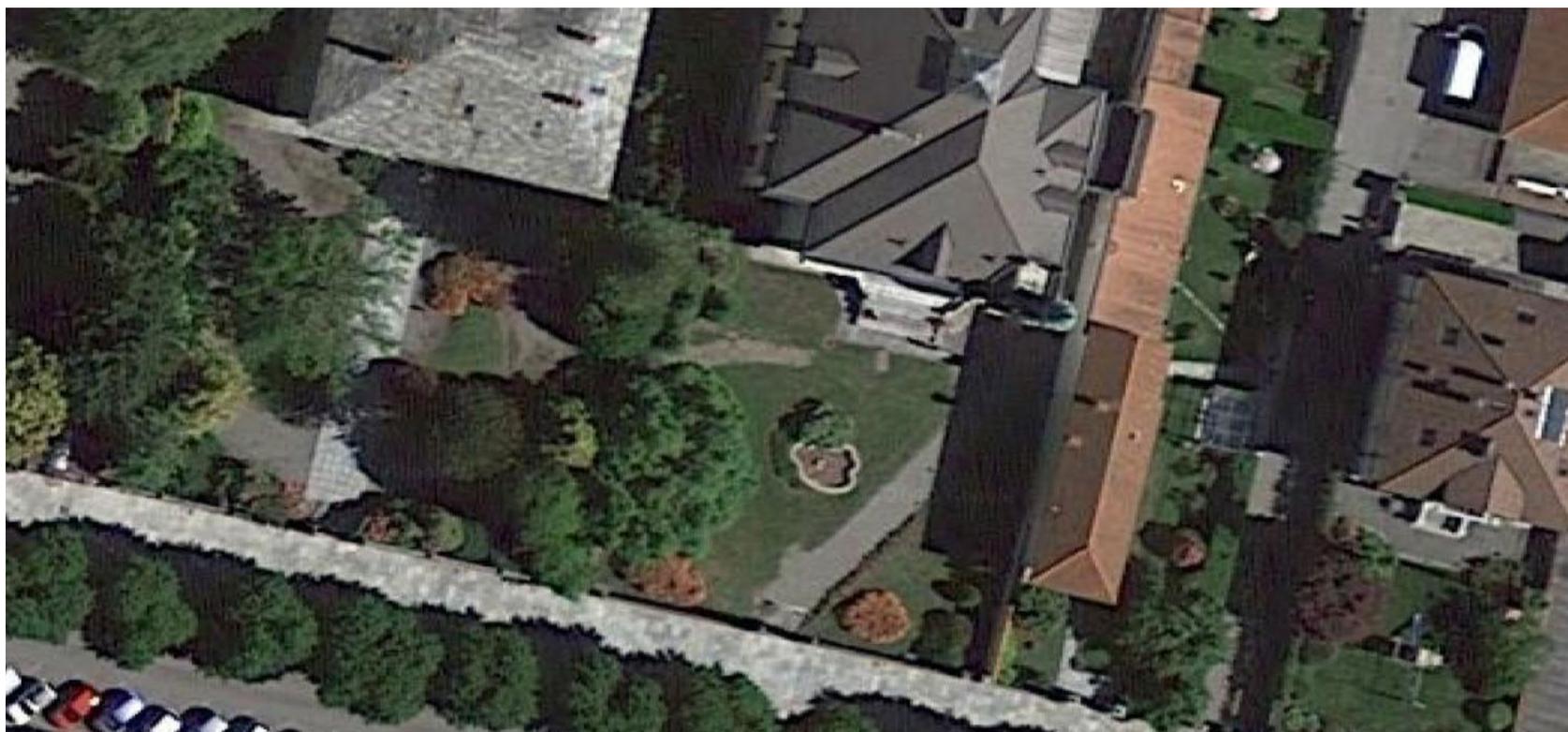
Le zone proposte per le installazioni sono: Piazza dei Tribunali (foto sotto sx) e Portico di Pilato (foto sotto dx).



5. VILLA VIRGINIA PARCO LINK GPS ZONA <https://goo.gl/maps/9KKkBRStWnn83REp9>

Villa Virginia fu fatta costruire nel 1890 da Axerio Cilies (1855-1921), architetto operativo per molti anni alla corte russa. È una costruzione di stile eclettico, dal fascino romantico e di richiamo ottomano-orientale, dato dalla caratteristica torretta con cupola a cipolla. L'interno della Villa è decorato da un ciclo di affreschi di soggetto allegorico che occupa i soffitti, mentre le pareti sono ricoperte dal finto marmo, un'arte decorativa nata a Rima San Giuseppe, nella Val Sermenza, dove l'ingegno valesiano imparò a supplire la carenza e i costi dell'utilizzo del marmo vero. Nel 1972 la Villa venne acquistata dall'amministratore dell'asilo Vietti e ceduta al Comune che la adibì a Scuola Materna. Da pochi anni Villa Virginia è diventata sede della Comunità Montana Valsesia e del Parco Naturale Alta Valsesia.

Il parco antistante presenta un vialetto d'accesso pedonale che costeggia il prato con al centro la grande fontana in cemento dalla forma organica, oggi in disuso. Sul muro del confine destro, si affaccia al parco il murales dell'artista Ufocinque, realizzato per il progetto Waral nel 2019.



6. VILLA DURIO PARCO LINK GPS ZONA <https://goo.gl/maps/V9FtcuRTeBDxnZst8>

Villa Durio venne commissionata da Costantino Durio, importante studioso di storia locale e filantropo, all'architetto Giovanni Ceruti (1842—1907) nel 1882. La Villa rimase di proprietà privata fino al 1979, quando fu venduta al Comune che la adibì ai suoi uffici. Nata come edificio privato rappresentativo, si presenta di stile architettonico classicheggiante di tradizione lombarda, sia nella distribuzione interna dei locali sia in facciata. Non manca l'utilizzo di materiali costosi e pregiati che rispecchiano lo status sociale della famiglia commissionante. L'ingresso è sottolineato da un'ampia scalinata al cui termine si trovano due coppie di colonne binate che dividono l'ambiente in tre parti. L'interno presenta locali ampi e saloni affrescati e decorati con stucchi dorati. È caratterizzata da un ampio parco circostante che rispecchia ancora i motivi geometrici e i vialetti d'ingresso originari.



.7 LOGGIATO DELLA COLLEGIATA LINK GPS ZONA <https://goo.gl/maps/MPsPZnyMwTeYrLrp8>

La collegiata di San Gaudenzio è la chiesa principale dell'abitato di Varallo, costruita su di un piccolo promontorio roccioso al centro della cittadina, domina dall'alto la piazza dedicata a Vittorio Emanuele II.

La collegiata di San Gaudenzio ha un'imponente mole, resa ancora più suggestiva dalla sua collocazione. L'edificio sovrasta infatti il centro di Varallo ed è composto da sostruzioni – ovvero strutture in parte e completamente sotterree che la sostengono – da una scenografica scalinata e da un elegante loggiato composto da 28 archi che la circonda interamente e sovrasta la piazza principale della città.



8. BACHECHE CITTADINE E SUPPORTI DI AFFISSIONE

Vogliamo dedicare uno spazio alla Street Art grazie all'utilizzo degli spazi dedicati alle affissioni pubbliche, collocate in varie zone della città. Si potranno proporre, per questa location specifica, delle immagini a grande formato che verranno affisse in alcuni spazi strategici e molto visibili. (foto rappresentative).

Le zone di allestimento saranno definite in base alle disponibilità dei supporti.



9. PIAZZALE DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE

LINK GPS ZONA <https://goo.gl/maps/88oL89K65SDmKC6q9>

Il complesso architettonico formato dal convento e dalla chiesa segue l'impostazione tipica degli edifici religiosi destinati a ospitare i Frati Minori osservanti. Tra i due corpi di fabbrica si sviluppa una corte aperta a piazzale con al centro la statua del pittore rinascimentale Gaudenzio Ferrari, maestro indiscusso del Rinascimento italiano. L'area che qui proponiamo è inoltre caratterizzata da un battuto di ghiaia con aiuole rettangolari che ne definiscono l'impianto e la geometria.



10. CONTRADE STORICHE/PIAZZA CALDERINI

LINK GPS ZONA <https://goo.gl/maps/NdGcCKdnP5VgL33z8>

Si tratta del borgo medievale della città, l'antico cuore pulsante del commercio cittadino, che brulicava di botteghe e artigiani. Oggi l'anima commerciale è venuta meno, anche perchè le contrade non sono popolate tanto come in passato, ma rimangono uno dei passaggi più affascinanti di Varallo.

Il centro delle contrade si può identificare nella piazza dove un tempo sorgeva il Palazzo Pretorio, edificato nel XIV secolo come residenza del gran podestà, rappresentante l'autorità ducale milanese in Valsesia; Piazza Calderini era sede inoltre del potere giudiziario e delle carceri mandamentali (attive fino ai primi decenni del Novecento). Da questa piazza (un tempo detta "piazza del grano") inizia l'itinerario nelle contrade che conservano ancora i nomi antichi, memoria dei prodotti locali che qui erano venduti.

